

Al Direttore Sanitario ospedale di (...)

e p.c.

Direzione Sociosanitaria (ATS o ASL o come si chiama nella regione l'azienda sanitaria che effettua i controlli sugli ospedali)

Oggetto: richiesta delucidazioni sulle modalità di applicazione dell'art. 22 del DPCM del 12-01-2017 e del punto 2.7.3 "Scheda LEPS Dimissioni protette" del Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023

La sottoscritta considerata la vigenza delle norme in oggetto citate relative alle dimissioni di persone "anziane, disabili e fragili" che impongono alle strutture ospedaliere pubbliche o accreditate

- un "approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che il paziente sia dimesso" con "integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti socio-sanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura";
- la costituzione in ogni ospedale di una unità di valutazione ad hoc; la segnalazione da parte del presidio ospedaliero delle citate situazioni di fragilità a tale unità di valutazione per garantire il raccordo con il medico di medicina generale, il Distretto sanitario ed il servizio sociale, secondo la vigente regolamentazione regionale

segnala quanto segue.

In data ... la signora (iniziali), di anni xx, veniva avviata al Pronto Soccorso del vostro istituto dove si trova tuttora.

A quanto mi è stato riferito la signora presenta (descrivere le condizioni che richiedono assistenza per esempio "una frattura del bacino per cui le è stata prescritta degenza a letto per un periodo imprecisato con inserimento di catetere vescicale e utilizzo di pannoloni.")

In base al citato accordo si direbbe quindi la signora rientri tra le persone "con compromissione dell'autosufficienza".

Il caso avrebbe quindi dovuto essere segnalato secondo le disposizioni e per i fini delle norme in oggetto citate alle competenti unità di valutazione a cui spetta l'organizzazione della necessaria assistenza extraospedaliera.

Non ostante ciò, segnalo che, a quanto riferito dall'interessata, nessuna proposta o comunicazione in merito le è ad oggi pervenuta.

Al contrario in data xxx (descrivere la richiesta di portare a casa l'interessata ad esempio "un medico che non si è presentato con nome e cognome, senza fare nessun accenno al protocollo in oggetto, ha chiesto insistentemente alla sottoscritta di farsi carico del caso")

Considerato che quanto avvenuto non pare coerente con le norme vigenti e tenuto conto dell'importanza anche sociale della questione chiedo, in qualità di cittadina:

- se quanto avvenuto sia ritenuto dalla direzione sanitaria compatibile con quanto prescritto;
- se quanto avvenuto sia conseguenza di indicazioni aziendali o sia attribuibile a singoli operatori;
- come e in quali tempi si intenda procedere per consentire alla signora XX una dimissione sicura o un trasferimento in struttura idonea come suo preciso diritto

Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti